

Sgf Industrial inaugura la produzione

SALUZZO Nello stabilimento ex Mahle in via Grangia Vecchia, Sgf Industrial, la società del gruppo Imr di Carate Brianza che ha rilevato il sito, inaugura ufficialmente la produzione. L'attività è ripresa a inizio maggio con l'accensione dei nuovi macchinari e il rientro dei primi addetti.

Il taglio del nastro, venerdì 21 maggio alla presenza delle autorità, dei lavoratori e dei vertici del gruppo lombardo, arriva a felice conclusione della vertenza che, come noto, si apriva in seguito alla procedura di chiusura dei siti di Saluzzo e La Loggia, avviata il 24 ottobre 2019 dalla multinazionale tedesca. Da quel momento sindacati e mondo politico sono scesi in campo a sostegno dei lavoratori che rischiavano di rimanere senza lavoro.

La situazione, oggi, si presenta completamente diversa, con una prima squadra di 35 operai rientrati al lavoro sulla prima linea. Gli altri colleghi stanno seguendo i corsi di formazione nel distaccamento Imr di Mondovì. Ulteriori inserimenti sono previsti tra i mesi di giugno e settembre quando saranno attivate altre due nuove linee. I vertici di Imr confermano il reintegro di tutti i 133 dipendenti.

«L'azienda è solida, la voglia di fare è molta - dichiara il direttore amministrativo del gruppo Imr, Diego Bava - Quando, insieme alla proprietà, alla direzione del personale e ai sindacati, abbiamo approcciato per la prima volta la questione Mahle, la strada da fare ci sembrava impercorribile. In-



I vertici di Imr e la prima squadra di addetti rientrati al lavoro nello stabilimento di via Grangia

vece, ce l'abbiamo fatta. Senza nessun clamore siamo arrivati fino alla fine, garantendo il lavoro a 272 persone (133 dello stabilimento di Saluzzo e 139 di La Loggia) per

le quali sembrava non esserci futuro. Siamo riusciti a ribaltare una situazione critica, in un momento altrettanto difficile: siamo soddisfatti del risultato raggiunto, lavorando

silenziosamente come è nostra abitudine e vogliamo continuare in questo senso».

In un video messaggio, il presidente della Regione Alberto Cirio ha ricor-

dato le fasi delicate della trattativa, gli incontri al Mise e i tavoli di confronto con le istituzioni del territorio. Ben presto si fa largo l'ipotesi di acquisizione dei due siti, Saluzzo e La Loggia, come annunciato dallo stesso governatore regionale in un incontro nel Municipio di Saluzzo il 20 dicembre 2019.

Sul nome dell'imprenditore viene mantenuto il massimo riserbo fino al 29 luglio 2020, quando è ufficiale l'accordo per il passaggio di proprietà al-

la Imr Industries. Una notizia che riaccende la speranza, un grande sollievo per i lavoratori e le loro famiglie. In ottobre arriverà anche l'intesa sindacale e i cancelli della fabbrica di via Grangia Vecchia torneranno ad aprirsi, questa volta definitivamente.

Anche lo stabilimento di La Loggia rientra nel piano di salvataggio ed è garantita la piena occupazione. Il piano industriale prevede, infatti, la piena occupazione entro il primo semestre 2022.

«Si volta pagina rispetto ad un periodo angosciante per molte famiglie - dice Sergio De Salve segretario provinciale della Fim Cisl, esprimendo fiducia per il futuro dei lavoratori in Imr - La svolta è anche un segnale di ripresa per il territorio. In momenti come questi abbiamo bisogno di testimonianze che riprendere si può. Il fatto, poi, che questa azienda sia tornata in mani italiane è motivo di grande soddisfazione e orgoglio: significa che ci sono ancora imprenditori che credono nelle potenzialità dell'Italia e, in particolare, nella nostra provincia».

«Il risultato raggiunto - prosegue il sindacalista De Salve - è un esempio importante della capacità di fare squadra: dipendenti e lavoratori hanno dimostrato di saper convergere su obiettivi comuni. La conclusione di questa vicenda si distingue in un contesto di crisi generalizzata e il percorso individuato può, a buon diritto, rappresentare un modello anche per altre vertenze».

kizi blengino

MAURO CALDERONI E CHIARA GRIBAUDO

«Imr, speranza concreta»

SALUZZO Per il sindaco Mauro Calderoni, quella di via Grangia Vecchia è anche la fabbrica dove ha lavorato il padre: «mi sento legato alla storia della Mondial Piston prima, della Mahle poi e oggi di Imr che lancia un segnale di concreta speranza per il futuro».

L'acquisizione dello stabilimento di Saluzzo da parte del gruppo brianzolo Imr, stabilisce una connessione «tra due territori, la Granda e la Brianza, che io ritengo accomunati dalla voglia di fare e dal saper fare. Dal Saluzzese e dalle terre del Monviso, avete ricevuto segnali di grande senso di responsabilità» prosegue Calderoni che sottolinea, ancora una volta, la compostezza dei dipendenti nella battaglia per la riconquista del posto di lavoro e il sostegno delle istituzioni. «Il mio augurio va ai lavoratori che ripartono con dignità, interrompendo il periodo di incertezza».

L'onorevole Chiara Gribaudo richiama l'attenzione sul dovere della politica di dare attuazione all'articolo 1 della Costituzione: «non dobbiamo permettere che i lavoratori siano trattati come macchinari obsoleti. Per questo è indispensabile cercare di dare alle persone sempre nuove opportunità di inserirsi nel mercato del lavoro. Occorre pensare ad un modello produttivo che metta al centro il lavoro. E per fare questo, la buona impresa è indispensabile. Abbiamo vissuto troppi anni di speculazione, al contrario la politica deve sostenere gli imprenditori che davvero vogliono dare una prospettiva di crescita e di occupazione al Paese».

I DIRIGENTI DI IMR INDUSTRIES

«La nostra società è solida»

SALUZZO «Il sito di Saluzzo diventerà strategico per lo sviluppo di Imr in Piemonte, nel settore dei mezzi pesanti». Lo afferma Silvano Galmarini, presidente della società Imr Industries Spa, la nuova proprietaria dell'ex fabbrica di pistoni. «La nostra azienda è sana - tiene a sottolineare Galmarini - e si pone in controtendenza rispetto ad altre che, purtroppo in questo periodo, possono aver risentito della crisi pandemica».

Imr mantiene gli impegni assunti e conferma il reintegro dei 133 dipendenti del sito di Saluzzo e 139 di La Loggia: «l'operazione di reindustrializzazione è una delle poche in Italia ad essere riuscita con successo in un momento, indubbiamente complicato - spiega il direttore del personale Emilio Porro Lodi - Lo sforzo congiunto di tutti i soggetti coinvolti, parti sociali, istituzioni e ovviamente la proprietà, ha permesso di arrivare a questo appuntamento. Oggi, circa 40 persone sono già occupate sul sito di Saluzzo, un centinaio rientreranno a fine anno.

L'obiettivo, entro la metà del 2022, è quello di occupare tutte le persone che erano presenti in organico e sono passate alla nuova società».



Galmarini e Porro Lodi